

APPUNTI PER LA CONCLUSIONE DEL SEGRETARIO GENERALE MARIO MEDDE

1. Un Congresso fortemente unitario che impegna per i prossimi anni il gruppo dirigente su alcune priorità:

- **Lavoro**, soprattutto per i giovani;
- **Inclusione sociale**, contro le povertà;
- **Attività produttive**, contro la desertificazione industriale;
- **Sviluppo economico**, favorendo la crescita produttiva e sostenendo le imprese per una nuova diffusa ricchezza e benessere;
- **Risorse umane**, per una loro valorizzazione attraverso la filiera dell'educazione, istruzione, formazione, università e ricerca;
- **Riforme**, quelle di settore e istituzionali, in primo luogo per costruire una nuova Regione con il federalismo interno;
- **Nuovo Statuto speciale**, rinegoziando i poteri e le risorse tra Regione e Stato per una nuova stagione dell'Autonomia e della Rinascita;
- **Un «new deal»**, attraverso un nuovo «Patto dei sardi e la partecipazione delle forze sociali» ed economiche.

2. La Sardegna deve collocare una nuova fase dello sviluppo nelle dinamiche europee:

- **Per una nuova rappresentanza politica-istituzionale dei sardi** nel Parlamento europeo;

- **Per un protagonismo nel Mediterraneo** attraverso la cooperazione allo sviluppo e la partecipazione ai programmi e progetti di quest'area;
- **Per il riconoscimento della specialità** nella Costituzione europea;
- Per la **valorizzazione della condizione di insularità**.

3. I principi della «Carta di Zuri» alla base della nuova «Carta Costituzionale» della Sardegna:

- Al centro **la dignità del lavoro** e della **persona**;
- Il **diritto all'autogoverno** nella pace e nella libertà dei popoli;
- Il **diritto-dovere del popolo sardo a darsi proprie istituzioni** in funzione dello stare bene della persona e delle famiglie;
- **La dichiarazione dell'illegalità della povertà**;
- **L'accesso ai diritti** come salute-sanità, istruzione, formazione, acqua, casa, sicurezza e **a concepirli come tali e non come meri servizi**.

4. È possibile contrastare la crisi economica e sociale e cambiare in positivo la Sardegna:

- Con un «**Patto sociale**» tra Regione, Enti locali e Sindacati;
- Con la **valorizzazione delle competenze** e professionalità dei sardi;
- Con **la spendita in tempi rapidi dei residui passivi**;
- **Con un nuovo modello di democrazia partecipata**;
- Con una **migliore qualità della politica** e dei progetti per lo sviluppo;
- Con una nuova **Intesa Istituzionale** tra Stato e Regione;
- Con un **nuovo Piano di Rinascita**.

5. Per una nuova stagione che esalti la fatica della democrazia e il pluralismo sociale e politico:

- **Contro il «governatorismo»** per una politica plurale;
- **Il bipolarismo non rende giustizia né rappresenta la complessità dei problemi**, né può interpretare l'alternativa tra conservazione e progresso;
- **La concertazione come metodo ordinario di governo** dello sviluppo e promozione del lavoro.

6. **Alla nuova Giunta regionale chiediamo di traghettare la Sardegna verso un sistema competitivo e solidale:**

- Aumentando l'occupabilità;
- Riducendo le povertà;
- Eliminando le liste d'attesa nella sanità;
- Rilanciando la formazione e il diritto allo studio;
- Sostenendo gli anziani;
- Promuovendo il ruolo primario della famiglia;
- Rafforzando la mobilità interna e affrontando e definendo la continuità territoriale delle persone e delle merci;
- Contribuendo a migliorare tutti i servizi alla persona e alle famiglie (es.: poste, telecomunicazioni, scuola, etc...).

7. **Non faremo sconti e valuteremo la Giunta regionale per le risposte che darà al Sindacato e per la sua capacità attuativa.**

8. **Sono soddisfatto di questi anni:**

- **Abbiamo lottato per la libertà, intesa come partecipazione diffusa alle scelte del Governo della cosa pubblica.**
- **Abbiamo imposto un terreno di confronto per affermare la giustizia sociale:** svelando il trucco di una Sardegna che stava bene, mentre aumentava la povertà e la disoccupazione.
- **Abbiamo riproposto la pratica di un Sindacato autonomo e libero.**
- **Abbiamo lottato per le riforme e per una Regione di tutti i sardi e di tutti i territori.** Si veda l'esperienza della Costituente per lo Statuto e contro la Statutaria.
- **Ciò che più conta, siamo stati presenti e protagonisti nei posti di lavoro, nelle Leghe dei pensionati e nelle comunità.**
- **Abbiamo contribuito a costruire una rete di associazioni per combattere l'individualismo e a favore della solidarietà.**
- **Abbiamo fatto accordi importanti a difesa dei lavoratori e degli anziani.**

9. **Siamo stati proiettati verso uno scenario che ci vedrà ancora protagonisti nella rappresentanza del lavoro.**

Certo c'è la crisi economica e soffiano venti contrastanti. Ma nessun vento è favorevole per chi non sa dove andare.

Noi, invece, siamo ottimisti perché conosciamo la rotta e la direzione da prendere e siamo totalmente immersi nello spirito di questo tempo, che comunque (a patto che noi si sia forti e liberi) propone ragionevoli speranze per la dignità del lavoro e della persona.